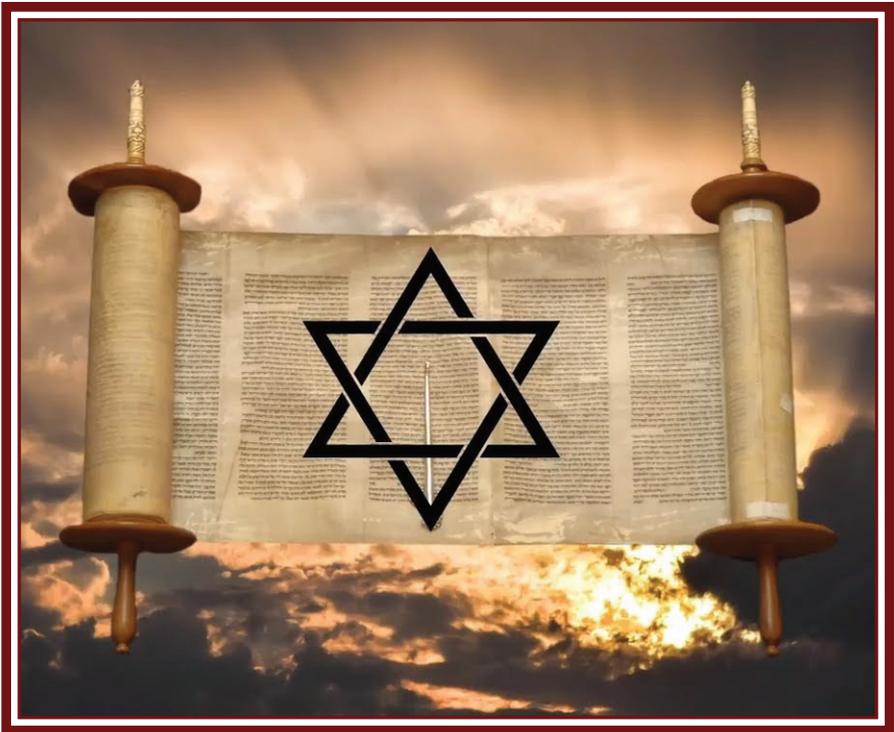


L.V.T.

Centro Studi Teosofici H.P. Blavatsky

IL LATO MISTICO DEL GIUDAISMO
Riferimenti Aggiuntivi



Articolo tratto dalla ULT di Londra, febbraio 2020

Stampato in aprile 2021.
Solo per uso interno di studio.

IL LATO MISTICO DEL GIUDAISMO

Riferimenti aggiuntivi



Il Lato Mistico del Giudaismo

RIFERIMENTI AGGIUNTIVI

Tutti i testi, eccetto i riferimenti teosofici, sono citati da Chabad.org, il sito ufficiale del gruppo più influente e aperto all'interno dell'ebraismo chassidico "ultra-ortodosso", se non diversamente indicato.

Principi della Costituzione Umana

Poiché emana dall'Infinito - l'*Ein Sof* - per essere infine rivestita di un corpo fisico, l'anima discende attraverso i cinque mondi [cioè l'Assoluto e i Quattro Piani Cosmici], lasciando una radice in ciascuno dei mondi, fino a quando non si riveste di un corpo fisico. Ci sono quindi cinque livelli dell'anima, o livelli di coscienza di D-o, corrispondenti ai vari piani della realtà. Così l'uomo include in sé tutta la Creazione, dalla spiritualità più elevata alla fisicità più mondana. I cabalisti spiegano che attraverso successive incarnazioni, tutti i livelli dell'anima vengono elevati.

| Soul | World |
|----------------------------------|--------------------------------------|
| <i>Yechidah</i> (singular one) | <i>Ein Sof</i> (the Infinite) |
| <i>Chaya</i> (living one) | <i>Atzilut</i> (World of Emanation) |
| <i>Neshamah</i> (breath of life) | <i>Beriah</i> (World of Creation) |
| <i>Ruach</i> (spirit) | <i>Yetzirah</i> (World of Formation) |
| <i>Nefesh</i> (soul of vitality) | <i>Assiyah</i> (World of Action) |

Tabella "Cinque livelli di anima e mondi" da "La chiave della Kabbalah" su Chabad.org. Non ci sono ortografie inglesi standard per i nomi ebraici. *Atzilut*, *Beriah*, *Yetzirah*, e *Assiyah*, sono resi nel diagramma di "The Secret Doctrine" Vol. 1 p. 200 come Mondo Archetipico, Mondo Intellettuale/Creativo, Mondo Sostanziale/Formativo, Mondo Fisico Materiale. Per quanto riguarda il **settuplice** sistema insegnato nella Teosofia, che rivela tre piani superiori oltre i quattro, H. P. Blavatsky scrive: "I tre piani su-

periori di coscienza [sono] rivelati e spiegati in entrambe le scuole [cioè “quella cabalistica e quella orientale”] solo agli Iniziati.” (S.D. 1:199) E a pag. 137 de “Il Glossario Teosofico” afferma: “Tra la divisione dei Principi degli occultisti orientali e quella dei veri cabalisti orientali non c’è differenza. Non dimentichiamo che né gli uni né gli altri sono disposti a dare la vera e definitiva classificazione nei loro scritti pubblici”.

YECHIDA - equivalente ad **Atma**, puro Spirito universale, il Sé superiore (“Glossario Teosofico” p. 137)

Yechida corrisponde al livello dell’anima chiamato *Adam Kadmon*. Come il mondo sublime, puro e trascendente dell’*Adam Kadmon*, aderisce a / e riflette la Luce Infinita originale (*Ohr Ein Sof*), così fa anche il livello di *Yechida*. Questa è l’essenza dell’anima che è naturalmente e immutabilmente legata al Santo. Il livello dell’anima chiamato *Yechida* in essenza trascende tutti e quattro i mondi, poiché non è mai separato da D-o. Viene descritta come “veramente parte di D-o sopra” e come “una scintilla del Creatore racchiusa in una scintilla del creato”. *Trascendente dal corpo, non collegato a nessun organo o arto particolare.*

CHAYA - equivalente a **Buddhi**, l’“Anima Spirituale” che irradia Luce Atmica (*Glossario p. 137*)

L’aspetto dell’anima chiamato *Chaya* osserva rapito l’energia Divina del mondo di Atzilut. Mentre l’attività primaria del livello di *Neshama* è quella di usare la comprensione intellettuale per entrare in comunione con D-o come Creatore dei mondi, il livello di *Chaya* entra in comunione con D-o quando Egli trascende i mondi. Qui la conoscenza dell’anima non è nell’immanenza degli attributi Divini che identificano la natura dell’energia Divina manifestata nella Creazione, ma piuttosto nel conoscere ciò che D-o non è - cioè come Egli non è limitato o definito dall’universo finito. Così l’anima si fonde in

uno stato di completa nullificazione dell'ego. Non c'è ricerca di sé e nessuna identità di sé al di fuori di D-o. *Chaya* è chiamato amare D-o “con tutto il proprio essere” (Deut. 6:5). Questa è la conoscenza della verità assoluta delle cose. *Trascendente dal corpo, non collegato a nessun organo o arto particolare.*

NESHAMA - equivalente al **Manas superiore**, la Mente-Entità immortale superiore o Ego superiore, l'Individualità che si reincarna o “Anima umana” (*Glossario p. 137*) ma non sempre in modo esclusivo, poiché “ci sono la Neshamah ‘superiore’ e la Neshamah ‘inferiore’ (il **Manas duale**)” (*Glossario p. 348-349*)

L'attività primaria del *Neshama* consiste nella padronanza concettuale dell'intelletto . Il livello di *Neshama* contempla la manifestazione dell'energia Divina nel mondo di *Beriya*. Proprio come nel mondo di *Beriya*, la *sefira* primaria è *bina*, così anche nell'anima - l'attività primaria è la comprensione. A differenza del mondo di *Yetzira*, il mondo della forma e della relazione, il mondo di *Beriya* è energia divina nascente. *Neshama* analizza i principi sottostanti astraendoli dalle categorie di pensiero imposte loro dalla mente umana e dall'esperienza umana. Cerca di penetrare l'essenziale piuttosto che l'effimero. Uno dei segni che una persona si trova a questo livello di coscienza è che quando la mente è chiaramente focalizzata su un concetto Divino appropriato, tutti i sensi vengono temporaneamente annullati. In seguito, a causa dell'abbondanza di luce spirituale che si sperimenta a questo livello, le emozioni di amore e di stupore sono automaticamente risvegliate - e in misura molto maggiore che nel livello *Ruach*, dove si spendeva uno sforzo per risvegliare le emozioni. Questo è definito nella Kabbala come “l'estasi del cuore” (*re'uta d'liba*, vedi *Zohar 2, 93b*). Qui il cuore desidera veramente la Divinità, e l'amore si rivela nella sua pienezza nel cuore. Nel versetto ci si riferisce

a questo come ad amare D-o “con tutta la tua anima”. *Connesso con il cervello.*

RUACH - il termine appartiene propriamente a Buddhi-Manas (*Glossario p. 280*) ma non è usato in questo modo dai cabalisti ed è usato invece per il **Manas inferiore**, cioè la mente inferiore, la coscienza personale dell'ego, legata a **Kama**, l'“Anima Animale” dei desideri, delle passioni, delle emozioni.

Ruach è il livello successivo dell'anima - un piano di coscienza superiore al rango di *Nefesh*. Il mondo (cioè il livello di rivelazione della Divinità) corrispondente a *Ruach* è il mondo di *Yetzira*. La manifestazione primaria di *Ruach* è nelle emozioni. Anche se l'intelletto può essere usato ampiamente su questo livello dell'anima, tuttavia, l'obiettivo primario dell'intelletto qui è la contemplazione *al fine* di suscitare le emozioni. I saggi del Talmud si riferiscono quindi ad esso come “la fatica del cuore”, attraverso la quale si arriva ad amare D-o con tutto il cuore. Tuttavia, questo è un livello inferiore di amore, poiché è generato dalla contemplazione di livelli inferiori dell'energia creativa di D-o. *Connesso con il cuore.*

NEFESH - equivalente a **Prana**, vitalità o energia vitale, e anche **Kama** (*The Secret Doctrine Vol. 1, p. 243*) e per definizione si riferisce strettamente a **Sthula Sharira**, il corpo fisico.

Nefesh, il livello di coscienza più basso, è la consapevolezza del corpo fisico e del mondo fisico, il mondo di *Asiya* - il mondo dell'Azione. *Nefesh* è infatti la forza vitale del corpo, ed è proprio perché è la forza vitale del corpo che *Nefesh* ha una consapevolezza del corpo. Questa consapevolezza fisica è il risultato dell'intreccio della *Nefesh* con il corpo. È questa parte della persona che muore e va nella tomba con il corpo. Come nel mondo di *Asiyah*, *malchut* è la *sefira* dominante - così anche

nella *Nefesh*, che corrisponde al mondo di *Asiya*, l'attributo di *malchut* - azione - è la caratteristica dominante dell'anima.
Connesso con il sangue

TZELEM - non elencato separatamente tra i "Cinque Livelli dell'Anima" cabalistici, ma menzionato comunque; equivalente a **Linga Sharira**, il corpo astrale o doppio astrale (*Glossario p. 348*)

Conosciuto anche come il *Tzelem Elokim*. Questo può essere descritto come lo stampo spirituale della forma fisica dell'uomo, che collega il suo corpo e la sua anima.

L'“Anima Divina” e “Anima Animale

Il termine “Anima Divina” o “Anima Divina” (*Nefesh Elokit*) è usato anche per i tre aspetti superiori e “Anima Animale” (*Nefesh HaBehamit*) per quelli inferiori. Queste due anime si contendono il controllo dei pensieri, della parola e dell'azione di una persona, che sono spesso indicati come “abiti” dell'anima. Se una persona permette alla *Nefesh HaBehamit* il controllo della mente, allora le vesti dell'anima possono essere contaminate dalle impurità della pulsione animale. Queste impurità sono vane e rovinano lo spirito.

Anche la *Nefesh Elokit* ha la sua infrastruttura di piacere, volontà, intelletto ed emozioni, ma esse sono focalizzate sul Divino piuttosto che sul sé. Quando una persona nasce, la *Nefesh Elokit* è giustapposta alla *Nefesh HaBehamit* ed entrambe operano e si esprimono nella mente pensante. Le due anime vivono chiuse insieme per tutta la durata della loro vita, cercando entrambe di ottenere il controllo della mente pensante. Nella *Nefesh HaBehamit* (anima animalesca), i poteri predominanti sono le Emozioni e sono spesso classicamente indicati come

l'Inclinazione Malvagia (Yetzer HaRah). L'intelletto è dominante nella *Nefesh Elokit* (anima divina) ed è indicato come l'inclinazione buona (Yetzer HaTov). La facoltà intellettuale della *Nefesh HaBehamit* è usata principalmente per servire le emozioni, mentre nella *Nefesh Elokit* le emozioni sono un'espressione dell'intelletto meditativo. Il risveglio delle emozioni nella *Nefesh Elokit* avviene principalmente attraverso il potere della meditazione, che influenza le emozioni

Cosa succede durante il sonno? (confrontare con spiegazioni teosofiche, quali "I tre piani della vita umana" di William Q. Judge)

Cosa succede all'anima e alla coscienza durante il sonno? I nostri occhi sono chiusi. I poteri coscienti si indeboliscono e perdiamo il controllo di molte delle nostre facoltà. Eppure, per l'anima, è un momento di ringiovanimento. Essa è unita con la sua Fonte superiore e spiritualmente rinfrescata e ricaricata. Durante il sonno c'è una perdita di coscienza. Non si sente, non si parla, non si vede completamente. C'è un'idea di morte, un sussurro di morte - il Talmud chiama il sonno un sessantesimo della morte. Molte persone muoiono nel sonno. Perché durante il sonno tutto rallenta. Il cuore, la respirazione, tutto funziona ad un ritmo molto più lento di quando la persona è sveglia. Durante il sonno l'anima che era dentro il corpo sale alla sua fonte in alto. Durante il sonno, quando l'anima è libera dal corpo, può in un certo senso andare più in alto e raggiungere rivelazioni che non possono avvenire durante il giorno, quando una persona è sveglia.

Meditazione semplice sui Vari Piani (riferirsi a "Cinque Livelli di Anima e Mondi" tabella e riassunti a pag. 5-6; tale meditazione è anche chiamata la salita della Scala di Giacobbe, che si dice avesse quattro gradini corrispondenti ai quattro "Mondi" o "Piani" manifestati)

Possiamo ora iniziare un processo meditativo che ci aiuti a comprendere pienamente la grandezza del Creatore. In primo luogo, si dà uno sguardo alla splendida creazione fisica e si vede come D-o ha rivestito la Sua gloria in questo mondo. Poi si contempla che tutto in questo mondo è influenzato e influenzabile dalle stelle e a sua volta dagli angeli nel mondo della Yetzirah. Si contempla il servizio degli angeli, come essi siano completamente annullati di fronte al Divino. Poi si sale ulteriormente nel mondo di *Beriah*, il mondo del Trono, e infine si rimane totalmente in soggezione nel mondo di *Atzilut*. Si può allora meditare che anche il livello più alto di *Atzilut* è la Luce di Memale Kol Almin, che è solo una frazione della Luce dell'Or *Ein Sof*. Tale meditazione mette una "faccia a faccia" con *Atzmut Ein Sof* (essenza della Luce infinita). Il vero mistico non si preoccupa di fare viaggi di estasi spirituale, ma piuttosto di tradurre e integrare l'esperienza spirituale per diventare un individuo migliore, più produttivo e spirituale qui in questo mondo.

Nonostante i paragrafi precedenti, la Kabbalah fa eco alla Teosofia nel dire che in realtà i mondi o i piani sono come *sfere* che si intrecciano piuttosto che livelli impilati uno sopra l'altro.

Qual è la natura di D-o? - Un impersonale, indefinibile, infinito, universale senza confini

(La Teosofia generalmente evita la parola "Dio", considerandola inadatta, e sottolinea anche che l'Assoluto non può essere un "Creatore" e che il vero processo è l'emanazione e l'evoluzione, non la creazione. Considera anche poco filosofico parlare dell'ESSO come "Lui" o "Lei". La Kabbalah parla spesso di "D-o" e "Il Creatore" e come un "Lui", ma le *idee* e le *spiegazioni* che presenta sono comunque molto vicine e spesso identiche a quelle teosofiche. A parte la terminologia, quanto segue è esattamente lo stesso insegnato nella Teosofia).

Non sono solo le caratteristiche *umane* che la *Chasidut* [cioè il Chassidismo] considera inappropriate in riferimento a D-o, ma tutte le caratteristiche nel loro complesso. Perché D-o non è contenuto da parametri, per quanto elevati e sublimi. D-o è veramente infinito, infinito non solo in grado - come l'infinito matematico, che è infinito in *grado*, ma tutti i suoi componenti sono dello stesso *tipo*, i numeri - ma anche infinito in natura, trascendendo i confini che separano le entità. Qualsiasi *definizione* è restrittiva di D-o, compromettente della Sua onnipresenza. Implica che oltre i parametri di quella definizione Egli non esiste.

La *Chasidut*, come la Kabbalah prima di essa, sottolinea che anche concetti come la saggezza o l'amore di D-o, per quanto elevati e diversi dalla saggezza e dall'amore umani, emergono solo post *tzimtzum* [cioè dopo che il processo di manifestazione universale è iniziato], una volta che la vera infinità di D-o non è più manifesta. Ora, è vero che nella letteratura chasidica come nella Kabbalah, si dice che esistano dieci *sefirot*, cioè dieci sfere ognuna di una natura particolare, all'interno della testa di D-o. C'è una sfera di Saggezza, una sfera di Gentilezza, una sfera di Comando (*logos*), ecc. In un certo senso, è come la personalità umana che comprende le facoltà cognitive, emotive e altre. Ma tuttavia, anche se si fanno numerosi riferimenti a queste sfere divine e si spende un gran numero di passaggi per descrivere le loro funzioni all'interno della testa di D-o, esse non sono né la totalità né la parte primaria di D-o.

Anche nell'uomo, le sue facoltà cognitive ed emotive evidenti sono semplicemente *a sua disposizione*, non la totalità né il nucleo della sua composizione psicologica. Allo stesso modo, e in misura maggiore, D-o ha queste "facoltà" a sua disposizio-

ne, per così dire, ma le trascende. Sebbene anche queste sfere siano infinite in senso relativo - infinita Saggezza, infinito Amore - e sebbene siano Divine, parte della testa di D-o, non sono tuttavia D-o come Egli è nel Suo Sé trascendente. Perché è solo lo tzimtzum che introduce classificazioni, definizioni e caratteristiche. Prima dello tzimtzum, c'era solo la vasta infinità di D-o; “una luce superna indifferenziata riempiva tutta l'esistenza”. In breve, quindi, secondo gli insegnamenti della *Chasidut*, riguardo alla questione della natura di D-o possiamo dire: il divino è antitetico al finito, al limitato e definito, per non parlare del fisico. Maggiore è il divino, minore è il finito, il costretto, il definito e il definibile; maggiore è lo spirituale, trascendente e astratto, maggiore sarà l'espansivo, l'infinito. Così, una breve risposta alla domanda “Che cos'è D-o?” alla luce degli insegnamenti della *Chasidut* sarebbe - non la Sovranità, né la Saggezza come per Maimonide, né l'Amore come per Crescas - ma l'espansività: Infinito; Onniscienza, Onnipotenza, Onnipresenza.

“Nel vero *Zohar* - non la caricatura fantastica e antropomorfica che spesso troviamo negli scritti dei cabalisti occidentali - non c'è una particella della divinità personale che troviamo così prominente nell'oscuro rivestimento della Saggezza Segreta conosciuta come il Pentateuco mosaico.” (HPB, “*Glossario Teosofico*” p. 138)

Adam Kadmon - Un termine per ciò che la Teosofia chiama il Primo Logos o Logos Immanifestato

L'Arizal [nome reverenziale di Rabbi Isaac Luria, mistico del 16° secolo e fondatore del sistema della Cabala Lurianica che ha influenzato notevolmente quasi tutte le forme di Cabala



ebraica; è brevemente menzionato a p. 272 del “Glossario Teosofico” e nella foto a sinistra] spiega che quando emerse nella Volontà Divina di creare il mondo finito, il primo passo fu quello di “ritirare” o nascondere l’infinito *Or Ein Sof* nel processo conosciuto come “la prima costrizione” o “*tzimtzum harishon*”. Il primo “mondo” (piano di esistenza) che è venuto in essere dopo lo *tzimtzum* è chiamato *Adam Kadmon*. Ma anche se l’*Adam Kadmon* è un mondo post-*tzimtzum*, è ancora un “metamondo”, per così dire - **indefinito, unificato e trascendente il tempo, comprendente un unico pensiero primordiale trascendente.**

L’esistenza del mondo finito come lo conosciamo, e come lo intendeva D-o, non è ancora possibile nell’*Adam Kadmon* a causa del suo stato estremamente elevato. **Affinché un mondo finito possa esistere, la luce in *Adam Kadmon* doveva passare attraverso diversi altri stadi di contrazione quantitativa e di discesa.** In uno di questi stadi di discesa, uno dei diversi tipi di luce emessi dall’*Adam Kadmon* si manifesta come dieci qualità individuali o attributi che agiscono come punti di luce separati e indipendenti, o quanti di energia. Tecnicamente, questo è chiamato “luce emessa dagli occhi” di *Adam Kadmon*. La luce emessa dagli occhi dell’*Adam Kadmon* significa una discesa da un livello interno, essenziale, ad un livello “sensoriale” esterno.

L’*Adam Kadmon* è il mondo primordiale che è “a somiglianza” della Luce Infinita che lo ha preceduto e che è stato nascosto nel processo di creazione. Questo significa che, anche se l’*Adam Kadmon* è un mondo, il che significa che nasce attraverso l’occultamento della Luce Infinita, **è un piano di realtà così elevato che è “a somiglianza” della Luce Infinita (che, per**

natura, “precede” il mondo dell’*Adam Kadmon*). L’*Adam Kadmon* rispecchia la Luce Infinita originale. Così, sebbene il mondo dell’*Adam Kadmon* sia un mondo, è un livello così sublime, puro e trascendente che è quasi impercettibile. Aderisce e rispecchia la Luce Infinita originale. Nella Kabbala, il mondo di *Adam Kadmon* rappresenta la volontà trascendente di D-o. Il desiderio di D-o per la Creazione e il modo in cui essa si manifesta sono **pianificati in una visione d’insieme, onnicomprensiva, senza separazione in dettagli specifici**. Questo è chiamato il *machshava kedumah*, o “pensiero primordiale” di *Adam Kadmon*. **Il pensiero primordiale funziona come il progetto di tutta la Creazione. Nel mondo dell’*Adam Kadmon* tutto è visto in un’ampia panoramica, ma i dettagli esatti non sono ancora separati e ordinati nelle categorie della realtà. Tutti i dettagli della Creazione, dall’inizio dello spazio alla fine dello spazio e dall’inizio del tempo alla fine del tempo, sono tutti sovrapposti in questo unico pensiero, poiché nell’*Adam Kadmon* non esiste alcun concetto di spazio e tempo. Non c’è ancora nessun dentro e nessun fuori, nessun su e nessun giù, nessun prima e nessun dopo. C’è solo un potenziale per queste limitazioni. Tutto è indefinito, unificato e simultaneo. Qui si trova la radice e la fonte di tutti gli altri piani di realtà, che discendono dall’*Adam Kadmon*.**

Quando la luce scende dall’*Adam Kadmon*, si scompone in dieci qualità individuali. È chiaro che i livelli successivi della Creazione, cioè la serie di mondi che discendono dall’*Adam Kadmon*, in particolare il mondo più basso, non possono esistere nei parametri dell’esistenza dell’*Adam Kadmon*. Tutto nell’*Adam Kadmon* è indefinito, unificato e simultaneo, sovrapposto in un unico pensiero primordiale, il che contraddice l’idea stessa di mondi nel senso in cui li intendiamo noi, come un

essere limitato che presuppone separazione e divisione. Soggettivamente, in termini di consapevolezza di D-o, **il mondo dell'Adam Kadmon è parallelo alla più alta fonte di coscienza dell'uomo.** È la consapevolezza della totale unità con la Luce Infinita. [grassetto aggiunto]

HPB spiega che la famosa frase “Sia la luce” nel Libro della Genesi si riferisce in realtà non alla luce fisica ma alla proiezione o radiazione di Adam Kadmon dall'Assoluto. In molti luoghi (come *Glossario* p. 6, 268) parla di Adam Kadmon come sinonimo del Terzo Logos, il Logos Manifestato, il che sembrerebbe contraddire quanto sopra, che è senza dubbio una chiara descrizione del Primo Logos, il Monas Universale di Pitagora, il “punto nel cerchio”. Ma in alcuni luoghi HPB usa “Adam Kadmon” in un modo che include la definizione di cui sopra, come in S.D. 1:137, 2:337, dove lo equipara a Kether, la più alta delle Sephiroth, e la voce del “Glossario” per “Adamo Celeste” a pag. 138, che lo spiega come “La sintesi dell'Albero delle Sephiroth, o di tutte le Forze in Natura e la loro essenza deificante informatrice.”

Il Baal Shem Tov [titolo reverenziale per Rabbi Israel ben Eliezer, il fondatore polacco del Chassidismo del XVII secolo] spiega che le parole che D-o ha usato per creare il mondo non sono state pronunciate solo una volta, ma sono state dette costantemente. In altre parole, le dieci parole della Genesi non sono un mero evento storico, ma sono una dinamica continua e rappresentano il flusso costante dell'energia creativa divina che vivifica tutta la creazione. Se D-o dovesse per un momento ritirare questa energia dalla creazione, il mondo cesserebbe di esistere. Se D-o dovesse ritirare l'energia configurata in quelle lettere, o in senso figurato, se Egli smettesse di pronunciare le parole: “Sia la luce”, la Luce cesserebbe di esistere.

Confronta con l'articolo "AUM!" di WQJ: "C'è un'unica risonanza omogenea che pervade tutto l'universo, un suono o un tono, che agisce, per così dire, come il risvegliatore o il potere vivificante... Questa è la parola, il *verbum*, il *Logos*. Senza questa risonanza o movimento tra le particelle quiescenti, non ci sarebbe l'universo visibile... la radianza divina [è] l'Aum. La risonanza divina di cui si è parlato sopra non è la luce divina stessa. La Risonanza è solo l'espiazione del



Baal Shem Tov, padre del chassidismo

primo suono dell'intero Aum. Questo avviene durante quello che gli indù chiamano il Giorno di Brahma. . . Si manifesta non solo come il potere che suscita e anima le particelle dell'Universo, ma anche nell'evoluzione e nella dissoluzione dell'uomo, dei regni animali e minerali, e dei sistemi solari. ... La Risonanza Divina, o il suono *au*, è l'energia universale, che viene conservata durante ogni Giorno di Brahma, e al sopraggiungere della grande Notte viene assorbita di nuovo nel tutto".

I Nomi Divini e YHVH il Tetragramma

L'ebraismo non parla mai una volta di "Jehovah" o "Yahweh". Queste sono anglicizzazioni cristiane di YHVH, il nome a quattro lettere conosciuto con il termine greco "Tetragrammaton" o più comunemente nell'ebraismo come *HaVaYaH*.

YHVH sono le iniziali di quattro parole: *Yud Hei Vav Hei*, che sono viste come “Il Santo Nome Ineffabile”. La parola ebraica più frequente per “D-o” è “HaShem”, letteralmente “Il Nome” e poi “Adonai”, “Il Signore”.

L'articolo di HPB “Tetragrammaton” dice del YHVH che “Sono i riflessi dell’Ain-Soph, il *Parabrahmam* ebraico; . . . Il “Logos” che *riconosciamo* non è il Tetragrammaton, ma la CORONA, Kether, che non ha niente a che fare con il piano materiale né con il Macro, o Microprosopus - ma che è connesso solo con il mondo *pro-archetipico*.” In quell’articolo afferma che la Y è maschile e corrisponde al Mondo Archetipico e alla sefira Chokmah, la prima H è femminile e corrisponde al Mondo Creativo e Binah, la V è maschile e corrisponde al Mondo Formativo e Tiphereth, e l’ultima H è femminile e corrisponde al Mondo Materiale e Malkuth. Queste sono le stesse corrispondenze fatte negli insegnamenti cabalistici.

L’essenza della fede e la base per comprendere l’unità di D-o è capire le applicazioni di ogni Nome. Infatti tutti i Suoi Nomi che sono menzionati nella Torah sono inclusi nel Tetragramma, *Havayah*, che è simile ad un tronco d’albero. Ognuno degli altri Nomi ha una funzione unica. Così è per la comprensione dei Santi Nomi benedetti: ci sono Nomi incaricati della preghiera, della misericordia e del perdono, mentre altri sono incaricati delle lacrime e della tristezza, delle ferite e delle tribolazioni, del sostentamento e del reddito, o dell’eroismo, dell’amorevolezza e della grazia. Se uno non sa concentrarsi proprio sul Nome che è la chiave per la risposta alla sua richiesta, allora chi è da biasimare se la richiesta non viene esaudita? Bisogna quindi familiarizzare con le vie della Torah e conoscere lo scopo dei Santi Nomi. Dovrebbe essere esperto in essi, e quando ha bisogno di chiedere qualcosa a D-o,

dovrebbe concentrarsi sul Nome designato per gestire quella domanda.

Ci sono centinaia di Nomi Divini nelle scritture ebraiche e i dieci principali corrispondono alle Dieci Sefirot. Il paragrafo precedente mostra che il processo cabalistico della preghiera è essenzialmente un processo che coinvolge la *concentrazione meditativa sui Mantra* (i Nomi o Parole).

Angeli, pianeti e stelle

Il *Midrash* e lo *Zohar* affermano: “Non c’è filo d’erba che non abbia una ‘costellazione’ *Mazal* - sopra di esso, che gli dica di crescere”. Questo significa che la provvidenza di D-o lavora attraverso gli angeli, ma questi angeli a loro volta lavorano attraverso le stelle e i pianeti. In un certo senso, potremmo parlare degli angeli come delle anime delle stelle. Alcune fonti parlano delle stelle come se avessero l’intelligenza, ma i commentari notano che in realtà si sta parlando degli angeli che sono associati ad esse. Lo *Zohar* insegna che ogni stella dell’universo ha un nome, e il *Midrash* indica che i nomi delle stelle corrispondono ai nomi dei diversi angeli. Vediamo che l’influenza e il flusso divini arrivano *attraverso gli angeli, attraverso le stelle e infine sulla terra*. Deve essere chiaro che nonostante l’apparente influenza delle stelle sulla vita umana, il concetto di *Mazalot* (costellazioni) è essenzialmente un concetto fisico. È un canale attraverso il quale le forze spirituali scendono nel mondo. Una persona può stabilire un contatto diretto con D-o attraverso la preghiera, e bypassare l’influenza delle stelle. L’influenza si estende solo dai membri visibili del nostro sistema solare. I pianeti lontani come Urano, Nettuno e Plutone, che sono invisibili ad occhio nudo, non sono

considerati avere alcuna influenza astrologica significativa. L'usanza prevalente è che in un'occasione felice come una nascita, si augura "*Mazal tov*" indicando il desiderio che l'influenza planetaria sul bambino sia buona.

La Teosofia insegna anche che le varie Gerarchie di Dhyan Chohan (equivalenti ad angeli di diverso tipo) sono collegate con vari pianeti e costellazioni e ne "La Dottrina Segreta" si sottolinea allo stesso modo che Urano e Nettuno (Plutone non fu scoperto dalla scienza fino al 1930) non sono tra i "Pianeti Sacri" più strettamente connessi con la nostra Terra e l'umanità ma che quei Pianeti Sacri sono sette e sono Mercurio, Venere, Giove, Saturno, Marte, più due di natura più misteriosa che sono lasciati senza nome e per i quali il Sole e la Luna sono "sostituiti esoterici" in astrologia.

Le Sephiroth e l'Albero Cabalistico della Vita

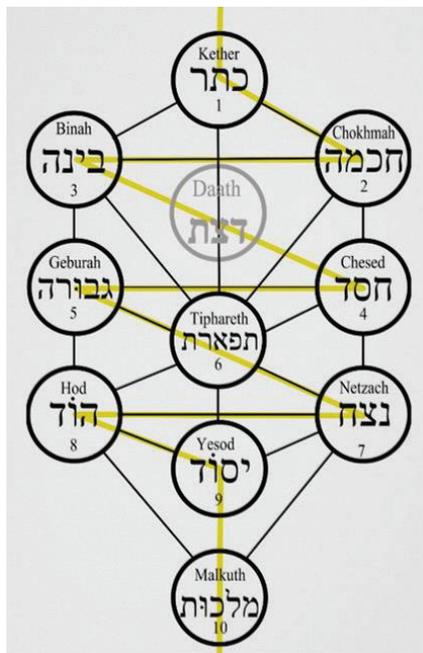
Ogni *Sefirah* (attributo) è composta da Luci e contenitori. Bisogna sottolineare che l'esistenza delle *Sefirot* non implica in alcun modo la pluralità nella Divinità. Le *Sefirot* non sono entità separate dall'*Or Ein Sof*. Lo Zohar dice: "Il Santo, benedetto Egli sia, emette dieci corone, corone sante superne con le quali Egli si incorona. Egli è loro ed essi sono Lui, proprio come la fiamma è legata nel carbone, e lì non c'è divisione". Le *Sefirot* sono dieci o attributi attraverso i quali D-o si manifesta. Le *Sefirot* non sono D-o, ma sono il mezzo attraverso il quale specifiche qualità e attributi possono essere attribuiti a Lui. La parola *Sefirah* è legata al verbo *lesaper*, che significa "esprimere" o "comunicare". È anche legata alla parola "zaffiro" (*sapir*). Uno zaffiro è una pietra preziosa che è brillante

e illuminante, il che implica che la funzione di una *Sefirah* è di dare Luce.

I nomi delle dieci Sefirot sono: **Chochmah** - saggezza, **Binah** - comprensione, **Daat** - conoscenza, **Chessed** - gentilezza, **Gevurah** - forza, **Tiferet** - bellezza, **Netzach** - vittoria, **Hod** - splendore, **Yesod** - fondazione, e **Malchut** - regalità. Tutto ciò che accade nei mondi spirituali avviene attraverso il mezzo delle *Sefirot*. Tuttavia, come detto in precedenza, esse non sono D-o, e i cabalisti avvertono che non si dovrebbe pregarli. Anche se abbiamo enumerato le dieci *Sefirot* sopra come comprendenti la *Sefirah* di **Daat**, alcuni testi cabalistici contano la *Sefirah* di **Keter** invece di **Daat**. La parola **Keter** significa “corona” e sta sopra tutte le altre *Sefirot*, come la corona sta sopra la testa. **Keter** è equiparata alla “volontà divina” (*Ratzon*) e al “piacere” (*Taanug*). La volontà divina è il livello esterno di **Keter** e il Piacere il livello interno di **Keter**. **Keter** ha una dimensione interna conosciuta nella Kabbalah come *Atik Yomin* (lett. “l’antico dei giorni”) e una dimensione esterna chiamata *Arich Anpin* (lett. “il lungo volto”). Le *Sefirot* sono l’infrastruttura di tutti i mondi e si riflettono nel microcosmo dell’uomo. Sono l’infrastruttura dell’anima dell’uomo; sia la sua anima animale che quella divina.

Nel sistema della Kabbalah lurianica stabilito dall’Arizal (vedi riferimento precedente) e seguito nel Chassidismo, **Kether** non è contato tra le Dieci Sefirot (sebbene sia menzionato, come si è appena visto) ed è sostituito da **Daat**, mentre **Daat** non appare in alcuni altri sistemi. Tutte le affermazioni di HPB riguardanti le Sefirot iniziano con **Kether**, che a volte chiama semplicemente “Sephira”, e non menziona mai **Daat**, sebbene ci sia una breve voce per esso da parte di Westcott nel “The Theosophical Glossary”. **Daat** è semplicemente inteso a rappresentare il punto in cui tutte le Sefirot sono unite

in un tutto armonioso. Nel diagramma S.D. 1:200, i sette globi della nostra catena terrestre sono illustrati prima secondo la “Gupta Vidya orientale” e poi secondo la “Cabala caldea”. Quest’ultima li illustra con lo schema e i nomi dati di fronte alle sette Sephiroth inferiori. La fonte originale di questa illustrazione è sconosciuta.



HPB spiega che le Dieci Sephiroth hanno lo scopo di illustrare esattamente gli stessi principi e dettagli dei dieci punti del Triangolo Pitagorico, noto anche come Tetraktys. (S.D. 2:111)

Scrive anche che le sette Sephiroth inferiori non sono solo qualità universali ma le sette Gerarchie principali di Dhyan Chohan all’interno del Cosmo (S.D. 1:339, 579) e dice “Il Logos ... emana da se stesso - come la Triade Sephirothal superiore emana le sette Sephiroth inferiori - i sette Raggi o Dhyan Chohan.” (S.D. 1:130)

La Teosofia presenta quasi esclusivamente un sistema *settoplo* del macrocosmo e del microcosmo piuttosto che uno *decuplo*, ma in alcuni punti la letteratura teosofica rivela che dieci è il vero totale: “Questo misterioso numero Sette, nato dal triangolo superiore Δ , quest’ultimo stesso nato dal suo apice... è la settopla pianta *Saptaparna*, nata e manifestata sulla superficie del suolo del mistero, dalla triplice radice sepolta in profondità sotto quel suolo impenetrabile.” (S.D. 2:574)

L'Albero della Vita e le Sefirot sono una delle caratteristiche più centrali e intricate dell'insegnamento cabalistico, ma poiché questa è una compilazione altamente condensata, non possiamo approfondirle qui.

H. P. Blavatsky riconobbe e comprese l'attrazione di molti in Occidente

per la Kabbalah, ma mentre certamente ne incoraggiava lo studio e l'esplorazione, avvertì che sarebbe stato dannoso per il mondo occidentale scegliere di *sequire* la Kabbalah piuttosto che la Teosofia o gli insegnamenti esoterici degli Adepti orientali: "Il torrente a lungo represso [cioè il fiume del "misticismo naturale" che è stato "arginato durante il Medioevo" in Occidente] si è ora diviso in due correnti - l'occultismo orientale e la cabala ebraica... I due sistemi minacciano il mondo dei mistici con un rapido conflitto che, invece di aumentare la diffusione dell'Unica Verità Universale, necessariamente indebolirà e ostacolerà solo il suo progresso. Tuttavia, la questione non è, ancora una volta, quale sia l'unica verità. Poiché entrambe sono fondate sulle verità eterne della conoscenza preistorica, come entrambe, nell'epoca attuale e nello stato di transizione mentale attraverso il quale l'umanità sta passando, possono dare solo una certa parte di queste verità. È semplicemente una questione: "Quale dei due sistemi contiene la maggior parte dei fatti non adulterati; e, cosa più importante di tutte, quale dei due presenta i suoi insegnamenti nel modo più... non settario e imparziale? Uno - il sistema orientale - ha vela-

| Sefirah | External Aspect within Creation (Macrocosm) | Internal Aspect within Man (Microcosm) |
|-----------------|---|--|
| INTELLECT | | |
| <i>Chochmah</i> | Wisdom | Selflessness |
| <i>Binah</i> | Understanding | Joy |
| <i>Daat</i> | Knowledge | Unification |
| EMOTIONS | | |
| <i>Chessed</i> | Kindness | Love |
| <i>Gevurah</i> | Strength | Fear |
| <i>Tiferet</i> | Beauty | Mercy |
| <i>Netzach</i> | Victory | Prevail |
| <i>Hod</i> | Splendor | Sincerity |
| <i>Yesod</i> | Foundation | Bonding |
| <i>Malchut</i> | Kingship | Service |

"Grafico delle Sefirah" da "La chiave della Kabbalah" su Chabad.org. 9

to per secoli il suo profondo panteismo unitario con l'esuberanza di un politeismo esoterico; l'altro... con lo schermo del monoteismo esoterico. Entrambi non sono che maschere per nascondere la verità sacra al profano; poiché né i filosofi ariani né quelli semiti hanno mai accettato l'antropomorfismo dei molti dei, o la personalità del D-o unico, come proposizione filosofica. La Cabala ebraica, con i suoi metodi numerici, è ora solo *una* delle chiavi degli antichi misteri, e solo i sistemi orientali o ariani possono fornire il resto e svelare l'intera verità della *Creazione*... Anche nella sua forma attuale, la Cabala, con i suoi diversi metodi, può solo rompersi offrendo diverse versioni; non potrà mai divulgare l'intera verità". Eppure chiude quell'articolo ("La Kabbalah e i cabalisti") dicendo: "Se la Kabbalah come parola è ebraica, il sistema stesso non è più ebraico della luce del sole; è universale".

ALCUNE SCRITTURE E TESTI CHIAVE DEL GIUDAISMO CABALISTICO

Il Tanakh - La Bibbia ebraica, che contiene esattamente gli stessi libri dell'Antico Testamento della Bibbia cristiana, anche se in una traduzione più affidabile dall'ebraico. I suoi primi cinque libri, attribuiti a Mosè - Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio - sono chiamati collettivamente la **Torah**; questo è ciò che i cristiani chiamano il Pentateuco.

Il Talmud - Raccolta di commenti, discussioni e dettagli riguardanti le mitzvot - regole e comandamenti - contenute nel Tanakh. Ha due sezioni principali, la Mishnah e la Gemara. Il Talmud è stato scritto dai rabbini tra il III e il VI secolo d.C./A.D., ma esisteva come tradizione orale molto prima.

Lo Zohar - “Il Libro dello Splendore” o “Libro della Luce” o “Libro della Radiosità”. Il testo fondamentale della Kabbalah e che è in realtà una compilazione di vari libri e dialoghi. Compilato da Rabbi Shimon bar Yochai, noto anche come Rashbi, del 2° secolo d.C./A.D. In parte scritto da lui e in parte “il prodotto di generazioni di maestri e dei loro discepoli”. In gran parte tenuto segreto per oltre 1000 anni fino a quando Rabbi Moshe (Moses) de Leon iniziò a pubblicarlo in Spagna all’inizio del 1300. HPB ha detto che lo Zohar è stato effettivamente compilato nel 1° piuttosto che nel 2° secolo e lo chiama “la vera Kabbalah degli Iniziati, che è perduta e il cui originale si trova nel *Libro Caldeo dei Numeri*”. Essa “è perduta” - per tutti tranne che per i veri Iniziati - ha detto, perché “lo Zohar che abbiamo ora non è lo Zohar lasciato da Simeone Ben Yochai a suo figlio e segretario come cimelio. L’autore dell’attuale *aprossimazione* fu un certo Mosè de Leon, un ebreo del XIII secolo”. (Voce del “Glossario Teosofico” per “Qabbalah”)

Sefer Yetzirah - “Il Libro della Formazione” o “Libro della Creazione”. Principale trattato cabalistico, attribuito ad Abramo ma HPB scredita questa nozione.

Sifra Detzniyutha - “Il libro del mistero nascosto”, parte dello Zohar, spesso scritto come “Siphrah Dzeniouta” e varianti simili negli scritti di HPB.

Kitvei HaArizal - “Scritti dell’Arizal,” cioè di Rabbi Isaac Luria, considerati dai seguaci della Cabala lurianica secondi solo allo Zohar; include il libro “Shaar Hagilgulim”, “Porta delle reincarnazioni” che contiene sezioni come “Stadi dell’anima”, “Livelli di rettifica”, “Effetti nascosti del peccato”, “Migrazione dell’anima tra i sessi”, “Radici e scintille”, “Anime che sal-

vano le anime”, “I quattro elementali”, “Luogo di attaccamento”, “Mosè nostro maestro” e altro.

Il Tanya - Piccolo volume di saggezza pratica di Rabbi Shneur Zalman, conosciuto anche come l'Alter Rebbe, fondatore del Chabad Hasidism, sottolinea l'importanza di usare la mente e l'intelletto per comprendere e assimilare il fervore e la devozione religiosa.



LOGGIA UNITA DEI TEOSOFI

Dichiarazione

Il principio cui si ispira il lavoro di questa Loggia è una devozione indipendente alla *causa* della Teosofia, senza professare connessione con alcuna organizzazione teosofica. Questa Loggia è leale ai Grandi Fondatori del Movimento Teosofico Moderno e non si occupa di dissensi o di differenze di opinione individuale.

Il *lavoro* cui ha posto mano ed il *fine* che ha in vista sono troppo impegnativi e troppo elevati per lasciarle il tempo o la propensione a prender parte in questioni marginali. Questo lavoro e questo fine sono la *disseminazione di Principi Fondamentali* della *Filosofia della Teosofia* e la *esemplificazione in pratica di tali Principi*, mediante una più effettiva consapevolezza del SÈ, una più profonda convinzione della Fratellanza Universale.

Essa sostiene che l'inattaccabile *base di unione* tra i Teosofi, ovunque e comunque situati, è la "*comunanza di meta, proposito e insegnamento*" e perciò non ha né Statuto, né Regolamento, né cariche sociali, il solo legame tra i suoi Associati essendo quella *base*. La Loggia si propone di diffondere questa idea tra i Teosofi per promuoverne l'Unità.

La LUT considera quali Teosofi tutti coloro che sono dediti a servire veramente l'Umanità, senza distinzione di razza, credo, sesso, condizione od organizzazione e:

Accoglie come suoi Associati tutti coloro che condividono gli scopi da essa dichiarati e che desiderano qualificarsi, mediante lo studio e altrimenti, *ad essere meglio capaci di dare aiuto e insegnamento agli altri*.

Il vero teosofista non appartiene a nessun culto né scuola sebbene appartenga ad ognuno e a tutti.

La seguente è la formula sottoscritta da chi si associa alla LUT:

"Essendo in simpatia con gli scopi di questa Loggia, come esposti nella sua 'Dichiarazione', do qui atto del mio desiderio di essere iscritto quale Associato, restando inteso che tale associazione non implica alcun obbligo da parte mia, salvo quelli che io stesso vorrò assumere"

Logge Unite dei Teosofi in Europa

Antwerp Lodge

Geunieerde Loge
Frans van Heymbeecklaan 6, 2100 Deurne
Antwerp, Belgium
tel: +32 475 41 42 97 (mobile)
glt.info@theosofie.be
www.theosofie.be

Athens, Greece Lodge

United Lodge of Theosophists
6 Dilboi Street, 17121 Nea Smyrni
Athens, Greece
tel/fax: +30 210 933 4841
aspa@ultathens.gr
www.ultathens.gr

Dijon France Lodge

Loge Unie Des Theosophes
Reunions D'etude
17 Cour Henri Chabeuf (entree de la cour a
cote du 27 rue Chabot Charny)
Dijon 21000, France
tel. +33 3 80 31 89 25
lut@theosophie-dijon.com
www.espacetheosophie.fr

Lyon

tel: +33 7 60 75 00 21
centredetudestheosophiques@gmail.com
www.espacetheosophie.fr

Tarentaise (Bourg-St-Maurice)

Groupe d'Etude Théosophique en Tarentaise, France
tel: +33 61 490 9381
theosophie.tarentaise@hotmail.fr
www.theosophie-spiritualite.com

London England Lodge

United Lodge of Theosophists
Robert Crosbie House
62 Queens Gardens
London W2 3AH, U.K.
tel: +44 20 7723 0688
fax: +44 8445 834 714
info@theosophy-ult.org.uk
www.theosophy-ult.org.uk

Malmo Sweden Lodge

United Lodge of Theosophists
Köpenhamnsvägen 13 C
217 55 Malmö, Sweden
tel: +46 70 376 47 47
www.teosofiskakompaniet.net

Paris Lodge

Loge Unie Des Théosophes
11 bis rue Kepler
75116 Paris, France
tel: +33 1 47 20 42 87
fax: +33 1 49 52 08 28
theosophie@theosophie.fr
www.theosophie.fr

The Hague Lodge

United Lodge of Theosophists
Wijk & Dienstencentrum't Klokhuis, Celebesstraat 4, 2585 TJ Den Haag
The Netherlands

Torino Italia Lodge

LUT Centro Studi Teosofici
H.P. Blavatsky
Via Isonzo 33
10141 Torino, Italia
centrohpb@prometheos.com
www.prometheos.com/LUT

L U T

(Riproduzione in proprio - edizione no profit fuori commercio - Aprile 2021)